



TITOLO	Il giardino delle vergini suicide (The virgin Suicides)
REGIA	Sofia Coppola
INTERPRETI	James Wood – Kathleen Turner – Kirsten Dunst – Josh Hartnett – Hanna R. Hall – Chelse Swain – A.J.Cook – Leslie Hayman
GENERE	Drammatico
DURATA	96 min. Colore
PRODUZIONE	USA 1999

Provincia del Michigan, anni70. I coniugi Lisbon hanno cinque figlie di età compresa tra i 13 e i 17 anni: Cecile, Lux, Bonnie, Mary, Teresa. Anche se con diverse sfumature, tutte vivono i momenti belli e difficili dell'adolescenza, tutte suscitano l'interesse e l'attrazione dei ragazzi di scuola e del vicinato. La più piccola, Cecile, prova simpatia per il coetaneo Dominique, ma non può frequentarlo. Solo più tardi i genitori le permettono di organizzare una festa a casa. A quel punto Cecile si allontana da casa e si uccide. Trip frequenta Lux, poi chiede al padre di lei se possono uscire insieme, ma lui dice di no. Una sera le quattro ragazze escono con quattro ragazzi, vanno ad una festa, Lux e Trip vengono eletti regina e re del ballo. Mentre gli altri rientrano, Lux invece torna a casa solo la mattina. La reazione dei genitori è immediata: tutte e quattro relegate dentro casa con divieto di uscire. Dopo un po' le ragazze chiedono aiuto ai loro amici. Una notte i ragazzi arrivano per portarle via di nascosto, ma loro si sono suicidate. Dopo i funerali la vita della cittadina riprende



“.....Il film, tutto girato in un’oscillazione continua tra reale e surreale, tra sacro e profano, tra commedia sentimentale e noir, trasmette il dramma del *suicidio*, senza renderlo struggente, con un linguaggio visivo ovattato ma penetrante, giocando con visioni oniriche e brevi, impennate violente ma senza turbare mai lo spettatore..... Ben ricostruita l’ambientazione di un’America anni Settanta

benestante e borghese, rafforzata anche dall’uso di un linguaggio visivo scarno e minimalista, lontano dallo sfarzo e dalla ridondanza tipica della cinematografia statunitense attuale.....” (Fania Petrelli)

Così viene commentato il film “ *Il giardino delle vergini suicide*”, storia di cinque sorelle, bellissime, irraggiungibili, che , togliendosi la vita, rendono immortale la loro giovinezza, fissando per sempre il candore e la bellezza della loro età. Il loro segreto, invisibile agli occhi dei più e mai urlato, è una madre oppressiva, cattolica, impietosa verso quei corpi che vede cambiare senza poterli arginare e che vede animarsi spinti da un’energia vitale irrefrenabile.



L’occhio e la voce che rendono partecipe lo spettatore di questa follia sono quattro giovani, affascinati da queste creature semimute. Essi diventano quindi il loro contatto con il mondo: tenerissimi appaiono i loro tentativi di alleviare la noia della solitudine delle quattro ragazze. La morte improvvisa, di cui saranno i primissimi testimoni, suggella una sorta di patto d’amore eterno: i quattro ragazzi diventeranno uomini portandosi dentro la dolcezza di quest’adolescenza mai finita , di una libertà mai sbocciata.

Sophia Coppola, figlia di Francis Ford Coppola, supera brillantemente il suo esordio nella regia dando vita a questo piccolo capolavoro.



“*Il giardino delle vergini suicide*” presenta un’ottima scenografia, una cura maniacale per i particolari, un’interpretazione perfetta dei protagonisti, oltre che una regia squisita.

Gli anni Settanta vengono esaltati da un tripudio di piccoli accorgimenti; le trovate registiche sono continue e permettono al film di non essere mai pesante. Infatti la

caratteristica di questa pellicola è il clima malinconico rotto qua e là da brillanti trucchetti venati di uno humor che conquista; è un dipinto grazioso di un’innocenza troppe volte spezzata dal rigore mentale di una società che vuole omologare e classificare a tutti i costi.

Straordinaria nella sua drammaticità è la risposta che la piccola Cecile, ultima delle cinque sorelle, ma prima a suicidarsi, dà al dottore sul fatto che a quell'età si possa essere già così delusi dalla vita: *“evidentemente lei non è mai stato una ragazzina di 13 anni.”*

Il film è tratto dal romanzo di Jeffrey Eugenides *“Le vergini suicide”*.

